

# Prestiti Bce più facili per 100 banche. Grazie a Visco

di Francesco Ninfolo

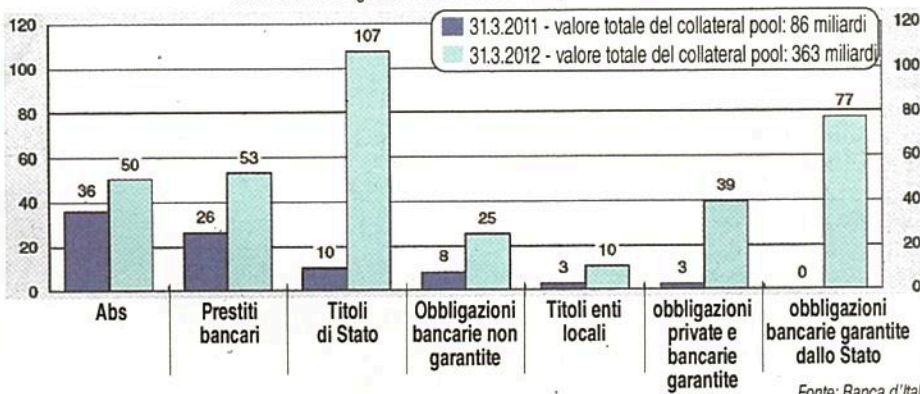
**I**l credito alle pmi non riparte, così tutti guardano alla Bce per nuove misure che favoriscano i prestiti. Mario Draghi sta cercando da settimane una formula in grado di riattivare i finanziamenti, anche se questo tentativo si scontra con difficoltà tecniche e con l'opposizione della Germania (che non vuole un incremento dei rischi in pancia alla Bce). Da poco tempo è però diventato operativo un provvedimento di Banca d'Italia che potrà dare un primo impulso al settore: si tratta dell'abbassamento del taglio minimo per i prestiti utilizzabili come collateralizzati, passato da 500 a 100 mila euro. L'annuncio risale a novembre, ma il meccanismo è entrato pienamente in funzione ad aprile. Così Via Nazionale ha reso più agevole l'accesso alla liquidità delle

lire a 80-100 banche entro quest'anno e a 150 nel medio termine. Le banche che si aggungeranno nei prossimi mesi sono quelle medio-piccole: così si spera che la liquidità di Draghi e Visco possa avvicinarsi alle piccole imprese sul territorio. Il credito dipende da molti fattori (tra cui la domanda

legato all'ultimo abbassamento della soglia minima. Inoltre «dal 2007 ad oggi le singole posizioni sono centuplicate passando da circa mille a più di centomila», aggiunge il responsabile di Abaco Pool. «Con il trend attuale, si potranno raggiungere facilmente le 200 mila posizioni nel giro di qualche me-

## GARANZIE UTILIZZATE DALLE BANCHE ITALIANE PER I FINANZIAMENTI BCE

Valori al netto degli haircut in miliardi di euro, dati a marzo 2012



Fonte: Banca d'Italia

piccole banche, che dispongono in bilancio di prestiti di dimensioni ridotte. Ora questi prestiti potranno essere impiegati come garanzia, in cambio di liquidità dall'Eurosistema. Le prime reazioni degli istituti sono state positive, secondo i dati forniti da Abaco Pool, la piattaforma di Pegaso 2000 con cui le banche possono gestire il collaterale presso Banca d'Italia. «Sulla base delle prime indicazioni, stimiamo un incremento della liquidità per il sistema bancario per 5-10 miliardi, ovvero 3-6 miliardi al netto dell'haircut», spiega Sandro Cicogna, responsabile Abaco di Pegaso 2000. Ma in questo caso conta, oltre al valore assoluto, l'aumento del numero di banche che possono accedere ai finanziamenti Bce. Oggi sono una cinquantina gli istituti che utilizzano piattaforme come Abaco Pool (Pegaso 2000 ha l'80% del mercato), ma il numero secondo Cicogna potrebbe sa-

### UTILIZZO DEI PRESTITI BANCARI COME COLLATERALE

Finanziamenti al netto degli haircut in milioni di euro

2007/ dic.	5.934
2008/ dic.	14.594
2009/ mar.	21.538
2010/ mar.	21.559
2011/ mar.	26.355
2012/ mar.	53.000
2012/ set.	60.450

Fonte: elab. Pegaso 2000 su dati Banca d'Italia

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

delle imprese e la rischiosità dei prestiti), ma la misura di Bankitalia potrà dare una mano agli istituti che finora hanno beneficiato meno delle iniezioni di liquidità della Bce, arrivate soprattutto ai grandi gruppi (come è accaduto anche per le aste Ltro a tre anni). «In media una Bcc ha prestiti che possono essere utilizzati come collaterale per circa 130 milioni, che possono tradursi in 60-70 milioni di liquidità in più», precisa Cicogna. «L'opportunità data da Bankitalia alle banche del territorio ha un valore fondamentale perché si tratta di istituti che sostengono il tessuto imprenditoriale italiano». I dati di Via Nazionale hanno mostrato un forte incremento negli ultimi anni dell'utilizzo dei prestiti bancari come garanzia, sia per le maggiori difficoltà degli istituti che per gli allentamenti concessi da Banca d'Italia. Non è infatti la prima volta che Via Nazionale abbassa la soglia minima dei prestiti forniti come collateralizzati. Fino al 2008 il limite era di un milione di euro (sceso in seguito a 500 mila euro e ora a 100 mila), con rating minimo A- (sceso a BBB- e ora a BB, che corrisponde a una probabilità di default dell'1%). Così, se a fine 2007 i finanziamenti netti basati su prestiti sfioravano i 6 miliardi, nel settembre 2012 sono arrivati a 60 miliardi. L'ammontare si è dunque decuplicato, anche se questi dati non includono ancora l'effetto

se». L'abbassamento della soglia si aggiunge ad altre estensioni del collaterale, varate da Bankitalia nel febbraio 2012, che consentono di portare in garanzia prestiti concessi sotto forma di leasing finanziario e factoring pro-soluto e anche i crediti all'esportazione garantiti da Sace. Cicogna sottolinea anche l'importanza dell'adozione di Valere, il sistema interno della Banca d'Italia che consente di dare nel giro di poche ore una valutazione sul merito di credito di imprese, anche di piccole dimensioni (quelle che di solito non dispongono di rating esterni). Valere permette dunque di rendere più facile e veloce il processo per poter utilizzare i prestiti alle pmi come collaterale. L'ammontare delle attività depositate in Banca d'Italia ha raggiunto a fine settembre il valore (al netto degli haircut) di 393 miliardi, di cui ancora 112 liberi e utilizzabili. I prestiti bancari per 60 miliardi costituiscono dunque il 15% del totale, ma la percentuale potrebbe ora aumentare, rileva Cicogna, anche perché andranno in scadenza le obbligazioni garantite dallo Stato (che ora incidono per 77 miliardi). Le piccole banche, nonostante il probabile peggioramento del merito creditizio di molte imprese a causa della recessione, hanno ora parametri più flessibili per ottenere liquidità, con cui erogare nuovi prestiti. Tutto questo in attesa che Draghi faccia uscire dal cilindro nuove misure per facilitare il credito alle pmi. (riproduzione riservata)

anni. Sempre Banca Imi aprile aveva strutturato as Plus, quarto produttore di gas naturale, la carzzazione del portafoglio i verso clienti industriali appartenenti alla fascia mass et per 35 milioni.

ento di vista degli investi- però, in questo momento spettive per questi titoli ono certo più di ulteriore zzzamento, dopo il ral- gli ultimi mesi. Il grafico icato nella pagina a fianco, rato da Unicredit, mostra ti quanto si siano ridotti edia i rendimenti pagati ond corporate high yield ro di vari emittenti euro- spetto a fine 2012 e a fine Per l'Italia il trend è mol- dente e per la Spagna lo è a di più: raccogliere dena- l mercato obbligazionario mittenti italiani oggi costa dia il 5,54% l'anno contro 4% dei pari categoria te- ni e il 7,05% degli spagnoli, fine 2012 gli italiani paga- il 7%, gli spagnoli il 7,45% deschi solo il 4,56%.

stante questo calo di tas- mercato, resta comunque che i titoli di debito degli tenti europei con rating sotto dell'investment gra- frono cedole e rendimenti o buoni e quindi possono resentare un ottimo inve- ento. Ma attenzione: come linea Morgan Stanley in un report appena pubblicato, elta del bond va ponderata o bene perché le situazioni emittenti high yield posse- essere molto diverse tra e le performance possono di essere anche molto di- e. Nel dettaglio, la banca ari Usa ha calcolato che 00 bond monitorati dall'in- iBoxx Eur High Yield ben anno guadagnato da inizio io, mentre altri 50 hanno o solo meno di mezzo pun- centuale. Il problema però e le performance negative late dai peggiori 20 bond stesso periodo hanno più ompensato la somma delle rformance positive dei miglio- 0 bond. Il tutto per indicare e si compra l'high yield sba- o sono guai veri.

no restando che per un stitore privato la scel- gliore da questo punto di sta quella di sottoscri- un fondo d'investimento

Espirito Santo presentano buoni fondamentali economici, ma scontano un'eccessiva percezione del rischio-Paese. Depfa, Hsh e Mps, emissioni subordinate, hanno un asset-liability management bilanciato e in costante riduzione, ma pagano la

Ma la ricerca di rendimenti ha portato gli investitori ad acquistare a mani basse anche bond molto più rischiosi rispetto ai senior, come i bond ibridi, cioè a metà strada tra obbligazioni e azioni. Il successo del collocamento del bond ibrido di Telecom Italia la scorsa settem-

dedicati agli investitori retail. Sempre Mediobanca ora propone ai risparmiatori due bond a scadenza 2021 indicizzati al mercato azionario. Da lunedì 27 maggio, infatti, saranno quotati direttamente sul Mot i bond Sintesi in euro e in dollari (entrambi per un massimo di 200

a chi è ottimista sull'andamento dei mercati azionari, ma non troppo. Chi immagina che l'azionario possa ancora correre a ritmo degli ultimi mesi troverà più interessante investire direttamente in borsa. È lo stesso ragionamento che hanno fatto gli investitori na-